



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ALIGHIERI

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado

via Coletti, 102 47921 RIMINI (RN) - Tel. 0541/52082 - Fax 0541/27037

Codice meccanografico RNIC81900V Codice fiscale 91143450400 E-mail: rnic81900v@istruzione.it



Protocollo di Accoglienza



INDICE	Pagina/e
Premessa	4
1. Quadro normativo di riferimento	6
2. Fase dell'Accoglienza : Infanzia Primaria Secondaria di Primo Grado	8
3. Fase amministrativa. Procedure d'iscrizione Infanzia-Primaria – Secondaria di Primo Grado	10
4. Fase educativo - didattica Infanzia - Primaria - Secondaria di Primo Grado 4.1 Assegnazione della classe: Infanzia Primaria, Secondaria 4.2 Insegnamento della Lingua italiana: Infanzia Primaria, Secondaria 4.3 Valutazione Infanzia Primaria, Secondaria 4.4 Esami Secondaria 4.5 Orientamento Secondaria	11-17
5. I riferimenti normativi della valutazione Primaria-Secondaria	18
6. Fase sociale: convenzioni e accordi con Enti presenti sul territorio. Comunicazioni con le famiglie.	19
7. Allegati funzionali all'accoglienza e all'inserimento 1. Scheda di rilevazione dei dati biografici dell'alunno 2. Tabella di osservazione per alunni neoarrivati nella scuola dell'Infanzia e Primaria non Italofofoni 3. Griglia di osservazione delle capacità linguistiche e trasversali per gli alunni dell'Infanzia 4. Griglia di osservazione delle capacità linguistiche e trasversali per gli alunni dell'Infanzia e della Primaria 5. Scheda di rilevazione della situazione di partenza per gli alunni della scuola primaria 6. PDP per gli alunni con background migratorio 7. Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: Livelli comuni di riferimento: griglia di autovalutazione QCER. 8. Modulo autorizzazione / Delega "facilitatore linguistico" per colloquio genitori scuola Primaria da consegnare alla Funzione	21 - 42

Strumentale alla fine dell'anno scolastico

9. Indicatori per la formulazione del giudizio della scuola secondaria

10. Giudizio del corso di alfabetizzazione scuola secondaria

PREMESSA

La società italiana è caratterizzata da un sempre più crescente pluralismo socio-culturale-economico e la composizione delle famiglie con background migratorio presenta una varietà di situazioni che sono state ben descritte dalle linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014 che elenca le seguenti tipologie:

- alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia
- alunni con ambiente familiare non italofono
- minori non accompagnati
- alunni figli di coppie miste
- alunni arrivati per adozione internazionale
- alunni rom, sinti e migranti.

Sono stati soprattutto questi alunni in situazione di fragilità, spesso accompagnata da difficoltà economiche-sociali e dall'assenza di particolari supporti tecnologici, i più penalizzati dagli effetti della pandemia Covid 19 a livello di socializzazione e di apprendimento. Ad affermarlo è il documento del 2022 *“Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori”*, elaborato dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale”, organismo con compiti propositivi e di consultazione, del Ministero dell'Istruzione.

Tale documento si pone in continuità con le precedenti *Linee guida* sul tema (*La via italiana per la scuola interculturale, 2007; Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014; Diversi da chi?, 2015*) e, alla luce dei recenti avvenimenti che hanno profondamente trasformato la nostra società, suggerisce di intraprendere azioni “integrative” che garantiscano ai minori di cittadinanza non italiana:

- ❖ il diritto allo studio, compresi i servizi e le scuole del sistema integrato 0/6 anni;
- ❖ l'apprendimento linguistico;
- ❖ l'orientamento;
- ❖ la prevenzione della dispersione e degli abbandoni scolastici;
- ❖ le relazioni in classe e nel tempo extrascolastico;
- ❖ l'universalità dell'educazione interculturale per tutti.

Tra i soggetti destinatari delle azioni suggerite vi sono anche le famiglie immigrate verso le quali la scuola deve porre particolare attenzione promuovendo una corretta informazione sull'organizzazione scolastica e i programmi educativi; attivando un atteggiamento di ascolto da parte del personale scolastico delle loro preoccupazioni e invitandole all'apprendimento della lingua italiana per facilitare l'integrazione nella nuova realtà socio-culturale.

Un tale scenario ci impone dunque di uscire dall'ottica dell'emergenza e di costruire insieme una progettualità comune fondata su strategie educative, competenze professionali, strumenti didattici condivisi che favoriscano l'inclusione sociale di tutti gli alunni stranieri, valorizzando le diverse culture presenti sul nostro territorio, considerandole come un'occasione di arricchimento e di conoscenza reciproca.

In questa prospettiva il "Protocollo di Accoglienza" è il documento che rappresenta la carta di identità interculturale del nostro Istituto; Deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel PTOF, contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione degli alunni stranieri, definisce le fasi dell'accoglienza e della personalizzazione dell'apprendimento, stabilisce i diversi ruoli e le competenze degli operatori scolastici. E' uno strumento di lavoro flessibile che nasce e si sviluppa dall'osservazione, dalla pratica quotidiana e la sua attuazione consente di applicare in modo operativo le indicazioni normative a cui si ispira, creando le basi di una didattica innovativa ed interculturale e di una programmazione personalizzata per giungere, come obiettivo finale, al successo formativo e scolastico di tutti gli allievi italiani e stranieri.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Costituzione della Repubblica Italiana:

- **Art.10:** "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali".
- **Art.30:** "È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio..."
- **Art. 34:** "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita". Legge n.40, 06/03/1998, "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" art. 36: "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica".
- **Decreto Legislativo n. 286, 25 Luglio 1998** – "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero". **Art. 38:** Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale .Stabilisce che i minori stranieri presenti sul territorio nazionale sono soggetti all'obbligo scolastico e che ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.
- In base al Regolamento sull'immigrazione (**DPR 394/1999: art. 45**), i minori stranieri hanno diritto all'istruzione - indipendentemente dalla regolarità della propria posizione - nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.
- **DPR n. 275 - 1999 regolamento autonomia scolastica.**
- **Legge n. 189, 30/07/2002** – "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo".
- **Legge n. 53/03** – "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale". **Art. 2:** "...i piani di studio personalizzati, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali".
- **MIUR C.M. n.24, 1 Marzo 2006** - "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

- **MIUR 23 Ottobre 2007** – "La via italiana all'intercultura. Le azioni per l'integrazione degli alunni stranieri".
- **D.P.R. n. 122/2009** - "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalita' applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169". **Art. 1:** "... I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".
- **MIUR C.M. n. 2, 8 Gennaio 2010** - "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".
- **Nota MIUR Prot. 236 /2012** - "Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana".
- **Nota MIUR 19.02.2014, prot. n. 4233** - Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri (Aggiornamento dell'analogo documento del 2006).
- **MIUR, Dicembre 2014** - "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati".
- **Nota MIUR 09.09.2015, prot. n. 5535** - Trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura".
- **MIUR C.M. Prot. 14659, 13-11-2017** - Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2018/2019.
- **Documento MIUR 11.12.2017** - "Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine".
- **Legge 92/2019** Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.
- **Decreto 22 giugno 2020** Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.
- **"Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori". 2022.**

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Il protocollo intende delineare alcune fasi:

- Fase dell'Accoglienza (prepararsi ad accogliere);
- Fase Amministrativa (iscrizione a scuola);
- Fase educativa didattica (assegnazione della classe, insegnamento dell'Italiano come Lingua L2, valutazione);
- Fase sociale (attività pomeridiane integrative)

2. FASE DELL'ACCOGLIENZA

SOGGETTI COINVOLTI	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
DIRIGENTE SCOLASTICO FUNZIONI STRUMENTALI INTERCULTURA	<p>Nella definizione e gestione del protocollo il Dirigente Scolastico svolge il proprio ruolo di promozione e coordinamento predisponendo gli strumenti attuativi del protocollo e assicurando il regolare espletamento degli atti relativi all'iscrizione e alla assegnazione alle classi degli alunni stranieri</p> <p>AZIONI SVOLTE:</p> <ul style="list-style-type: none">→ redigono e sottopongono il Protocollo di Accoglienza al Collegio docenti per l'approvazione e successivamente si adoperano perché venga applicato;→ forniscono materiali per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri;→ definiscono le modalità d'osservazione degli allievi neo arrivati;→ valutano e propongono attività di formazione del personale della scuola come raccomandato dagli orientamenti culturali del 2022;→ stabiliscono collaborazioni, partenariati, intese con gli Enti Locali, con l'Associazionismo, con l'Università, con le Biblioteche nell'ottica di una scuola interculturale (Orientamenti culturali 2022);→ raccolgono e/o predispongono, laddove possibile, circolari informative bilingue, libri e materiali che contengono informazioni sui Paesi d'origine, sui sistemi scolastici...

	<ul style="list-style-type: none"> → individuano le associazioni del territorio, che promuovono attività extrascolastiche di aiuto compiti; → organizzano, laddove possibile, progetti di mediazione linguistica e culturale e/o per l'arricchimento dell'offerta formativa.
<p>REFERENTI DI PLESSO</p> <p>COMMISSIONE INTERCULTURA</p>	<p>I referenti di plesso delle sezioni di scuola dell'Infanzia, dei plessi di Scuola Primaria e della scuola Secondaria di 1^ grado sono direttamente coinvolti nel coordinamento delle azioni di prima accoglienza, collaborando e confrontandosi con la Funzione Strumentale, i Referenti Intercultura, i docenti delle sezioni/classi coinvolte.</p> <p>Gruppo di lavoro di docenti nominati dal Collegio gestisce in collaborazione con i docenti funzioni strumentali l'area progettuale che coinvolge l'intero Istituto Comprensivo.</p>

3. FASE AMMINISTRATIVA

PROCEDURA DI ISCRIZIONE	INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA
<p>Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'Istituzione; al fine di garantire la raccolta e correttezza delle informazioni, si doterà la segreteria, laddove possibile, di moduli bilingue</p>	<p>Nello specifico la segreteria fornisce:</p> <ul style="list-style-type: none">→ il modulo per l'iscrizione e altra eventuale modulistica: servizio mensa, scelta se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica e richiede la documentazione necessaria :1) documenti anagrafici2) documenti sanitari3) documenti scolastici precedenti4) permesso di soggiorno5) recapiti telefonici della famiglia6) scheda di rilevazione biografica dell'alunno. <p>Successivamente informa il Dirigente scolastico perché si possa concludere l'atto dell'iscrizione.</p> <p>Stabilita la data di ingresso dell'alunno/a, l'addetto della segreteria lo comunica alla Funzione Strumentale Intercultura, alla famiglia e ai docenti della classe di inserimento.</p>

4. FASE EDUCATIVA – DIDATTICA

4.1 Assegnazione della classe

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di Primo Grado

Il Dirigente Individua la sezione/classe rispettando la normativa vigente e secondo l'età anagrafica*, pur lasciando aperta la possibilità ad un inserimento in un'altra classe, al massimo di un anno inferiore o di un anno superiore, per il quale devono sussistere però validi e giustificati motivi, e previo consenso della famiglia. E' opportuno sottolineare che la normativa ribadisce l'importanza di utilizzare il criterio della età anagrafica per prevenire situazioni di disagio relazionale, per evitare pesanti ritardi scolastici e ridurre il rischio di dispersione scolastica. Inoltre riferendosi a tutti i minori che risiedono in maniera permanente o transitoria, qualunque siano la nazionalità e luogo di nascita e in qualunque momento dell'anno arrivino, gli orientamenti culturali del 2022 ribadiscono l'obbligo al loro inserimento :

“È una violazione del diritto all'istruzione quella che si verifica ogni volta che viene negata o ritardata l'iscrizione, con le motivazioni che la domanda è stata presentata in ritardo rispetto alle date stabilite, ad anno scolastico già in corso, o che le classi della scuola prescelta sono sature... Nel diritto di tutti all'istruzione devono essere compresi i servizi e le scuole del sistema integrato 0/6 anni perché l'inserimento educativo precoce può fare la differenza determinando la qualità e la stabilità dell'integrazione”.

1. C.M. N°93/2006
2. D.P.R. N°394/99 ART.45*
3. C.M.DEL 23/3/2000 N° 87
4. C.M. DEL 5/1/2001 N° 3
5. C.M. 24/2006
6. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014
7. Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine
8. C.M. N°2/2010
9. Diversi da chi?
10. Orientamenti interculturali 2022 *

	<p>Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno/a alla classe tenendo conto di plurimi fattori: capienza delle aule, numero degli alunni, situazioni personali e/o famigliari particolari, complessità della classe, clima relazionale, presenza nella classe di altri allievi stranieri (si eviterà di concentrare gli alunni stranieri in un'unica classe, tenendo presente le indicazioni della C.M. n.2 dell'8/02/2010. Infatti è consigliabile non inserire nella stessa classe alunni di uguale provenienza per favorire un apprendimento della lingua italiana più veloce a contatto con gli studenti italiani e contemporaneamente promuovere lo scambio tra culture diverse).</p>
<p><u>4.2. Insegnamento della Lingua Italiana come L2</u></p> <p>Scuola dell'Infanzia Insegnamento dell'italiano come L2 per gli alunni neo arrivati</p> <p>Livelli di riferimento del quadro comune europeo per le lingue per quanto attiene alle competenze relative alla comprensione e all'oralità .</p> <p>Pre a 1 ascolto-parlato L'allievo/a è in grado di comprendere domande e affermazioni brevi e molto semplici, purché siano enunciate lentamente e con chiarezza, combinando le parole a elementi visivi o gesti per facilitarne la comprensione, e ripetendo se necessario.</p> <p>A1 livello di primo contatto ascolto Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me</p>	<p><i>“Nel sistema educativo integrato 0/6 anni, i bambini e le bambine hanno la possibilità di familiarizzarsi con l'italiano del gioco e delle relazioni tra coetanei e con gli adulti e di acquisire la seconda lingua, che diventa - giorno dopo giorno - una seconda lingua madre” (Orientamenti interculturali 2022).</i></p> <p>Questa asserzione attribuisce alla Scuola per l'Infanzia un ruolo fondamentale per l'integrazione sociale e linguistica dei bambini e delle bambine che provengono da contesti migratori. Infatti per sua natura e struttura, essa coltiva la lingua italiana come L2 con una progettazione ludica ed efficace per tutti. L'utilizzo nella comunicazione di varie tecniche (immagini, burattini pupazzi, linguaggio corporeo), il racconto di filastrocche, i giochi metafonologici, le semplici canzoni mimate, i laboratori creativi aiutano i bambini stranieri ad approcciarsi gradualmente alla nuova lingua in un'atmosfera gioiosa favorendo contemporaneamente una relazione positiva con i coetanei.</p> <p>Tuttavia è funzionale, anche nella prospettiva di una continuità educativo-didattica con gli ordini scolastici successivi, individuare le competenze in ingresso al fine di potenziarle e valorizzarle ed eventualmente avviare un percorso personalizzato laddove si riscontrino elementi che ostacolano uno sviluppo affettivo, motorio e linguistico globale del bambino/a che ne possa poi compromettere il successo scolastico. (Vedi tabelle di osservazione 2,3,4 allegate)</p>

<p>stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.</p> <p>A1 Livello di primo contatto parlato</p> <p>Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.</p>	
<p>Scuola Primaria</p> <p>Fase di prima alfabetizzazione: gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare (PRE A1-A1-A2). Lo studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura. Stesura del PDP secondo il livello linguistico di partenza.</p>	<p>Per promuovere un'accoglienza efficace, il team docenti cercherà forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento coinvolgendo anche i compagni del nuovo inserito. Sarebbe opportuno individuare per ogni nuovo alunno straniero un compagno/a che svolga la funzione di tutor per tutto l'arco dell'anno, ma in particolar modo nel primo periodo.</p> <p>Per quanto riguarda l'aspetto didattico attiene al team docente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuare in ingresso una osservazione costante e metodica dell'alunno/a rilevandone le competenze iniziali in L2, i bisogni specifici di apprendimento, le abilità sociali, l'autonomia organizzativa (vedi allegati 2,3,4,5) 2. Stendere il percorso didattico personalizzato (PDP allegato 6) come previsto dal C.M.N°8/2013 e dal D.P.R.394/99 art.45 comma 4 entro 90 giorni dall'inserimento nella classe mettendo al centro l'allievo e non il programma della classe, in un'ottica positiva che riconosce le competenze pregresse e le potenzialità e non le carenze rispetto a ciò che è stato insegnato ai compagni di classe. 3. Nel caso di un alunno neo arrivato di recente immigrazione che non possieda strumenti linguistici per accedere alle discipline di studio, prevedere nel PDP una temporanea sospensione e/o sostituzione di alcune discipline a favore del potenziamento della L2. 4. Per gli alunni a livello A1-A2 individuare modalità di semplificazione, facilitazione linguistica o adattamento dei programmi per ogni disciplina stabilendo degli obiettivi minimi personalizzati.

	<p>5. Progettare e mettere in atto modalità, strategie e mezzi per realizzare gli obiettivi prefissati nel documento relativamente a tutte le fasi dell' apprendimento linguistico :</p> <ul style="list-style-type: none"> • diversificazione delle consegne • diversificazione del materiale • diversificazione delle verifiche • attività in piccolo gruppo con modalità di cooperative learning e tutoraggio tra pari • uso di supporti visivi, musicali, grafici, multimediali • glossari illustrati • laboratori espressivi/creativi <p>6. Partecipazione dell'alunno/a agli eventuali percorsi di alfabetizzazione, consolidamento linguistico che potranno essere attivati in base alle risorse disponibili (ore di potenziamento/compresenza, progetti di Istituto) che prevedono la possibilità di uscire dal gruppo classe per interventi di supporto nel piccolo gruppo assieme ad alunni di altre classi anche in orario curricolare.</p> <p>7. Partecipazione dell'alunno agli eventuali progetti di mediazione linguistica -culturale o progetti di arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>8. Incontrare la famiglia, alla presenza di un mediatore, se possibile e necessario, e comunicare alla stessa il percorso di apprendimento elaborato per il ragazzo.</p> <p>9. Mantenere relazioni di collaborazione con la famiglia e informarla sulle eventuali possibilità di aiuto compiti in orario extrascolastico organizzati da enti del territorio con cui l'Istituto ha firmato accordi di collaborazione e/o di iniziative sportive del territorio che favoriscono l'integrazione, la relazione e la comunicazione linguistica.</p>
<p>Scuola Secondaria di Primo Grado L'apprendimento dell'italiano come L2 è fondamentale ai fini dell'inserimento e di una buona integrazione Il percorso didattico dell'italiano come L2 rappresenta un campo di intervento didattico specifico quanto a tempi metodi e bisogni e tuttavia in transizione perché è destinato a</p>	<p>Il Consiglio di classe, dopo un adeguato periodo di osservazione, provvederà a:</p> <p>1 Stendere il percorso didattico personalizzato (PDP allegato 6) come previsto dal C.M.N°8/2013 e dal D.P.R.394/99 art.45 comma 4 entro 90 giorni dall'inserimento nella classe mettendo al centro l'allievo e non il programma della classe, in un'ottica positiva che riconosce le competenze pregresse, le potenzialità, non le carenze;</p> <p>2 Nel caso di un alunno neo arrivato di recente immigrazione che non possieda gli strumenti linguistici per accedere alle discipline di studio, il cdc può prevedere nel PDP una temporanea sospensione e/o sostituzione di alcune discipline a favore del potenziamento della L2;</p>

<p>risolversi nel momento in cui gli studenti diventano sufficientemente padroni della lingua italiana da essere in grado di seguire le attività comuni didattiche comuni alla classe. Diversi sono i tempi per l'apprendimento dell'italiano L2 per la comunicazione di base all'apprendimento dell'italiano lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari. Per il primo percorso sono necessari in genere alcuni mesi per il secondo il cammino comprende alcuni anni.</p>	<p>3 Favorire la Partecipazione dell'alunno/a agli eventuali percorsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello, consolidamento linguistico che potranno essere attivati in base alle risorse disponibili, che prevedono interventi di supporto nel piccolo gruppo con alunni di altre classi anche in orario curricolare;</p> <p>4 Incoraggiare la partecipazione dell'alunno agli eventuali progetti di mediazione linguistica-culturale;</p> <p>5 Incontrare la famiglia alla presenza di un mediatore, se possibile, e comunicare alla stessa il percorso di apprendimento elaborato dall'alunno;</p> <p>6 Mantenere relazioni di collaborazione con la famiglia e informarla sulle eventuali possibilità di aiuto</p> <p>Compiti in orario extrascolastico organizzati da enti del territorio con cui l'Istituto ha firmato accordi di Collaborazione e/o di iniziative sportive sportive del territorio che favoriscono l'integrazione, la relazione e la comunicazione linguistica.</p>
<p><u>4.3. Valutazione</u></p> <p>Scuola dell'Infanzia e Primaria Il team docente</p> <p>Scuola Secondaria di Primo Grado Il consiglio di Classe</p>	<p>In un'ottica formativa della valutazione sarebbe opportuno considerare questi indicatori comuni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il percorso scolastico pregresso. 2. La situazione di partenza. 3. La motivazione ad apprendere. 4. L'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche. 5. I risultati conseguiti nell'apprendimento della L2. 6. I risultati conseguiti nei percorsi programmati individualizzati. 7. La progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento 8. La regolarità della frequenza scolastica. <p>Nel primo quadrimestre gli alunni stranieri possono avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine,</p>

	<p>matematica e in alcuni casi la lingua straniera. Per quanto riguarda la valutazione di lingua Italiana, intesa come materia curricolare, il CdC farà riferimento anche ai risultati ottenuti nel corso di alfabetizzazione. Al termine del percorso di alfabetizzazione i docenti che hanno tenuto il corso provvederanno a compilare un giudizio sulla base di indicatori concordati. (vedi allegato 2).</p> <p>Pertanto, nel primo quadrimestre la valutazione per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> · non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione); · essere espressa in base al personale percorso di apprendimento; · essere espressa solo in alcune discipline. <p>Sul documento di valutazione verrà utilizzata, se necessario, la dicitura: <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i> oppure <i>“la valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana”</i>.</p> <p>Alla fine dell’anno la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina, ma potrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell’alunno, la progressione nell’apprendimento, gli obiettivi possibili, la partecipazione e l’impegno.</p>
<p><u>4.4. Esami</u> Scuola Secondaria</p>	<p>Esami</p> <p>La normativa d’esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all’esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un’adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. Per l’esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d’origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del paese d’origine.</p>

4.5. Orientamento

Scuola Secondaria

Orientamento

Anche agli alunni stranieri va garantito un percorso di orientamento completo che fornisca informazioni sulla realtà scolastica e lavorativa del territorio, affinché gli alunni possano compiere scelte consapevoli in relazione all'attività lavorativa da intraprendere e per il proseguimento degli studi ed evitare il disagio, l'insuccesso e la dispersione scolastica. In riferimento al sistema di orientamento da realizzare nei singoli Istituti, la Legge n.107 del 13 luglio 2015 specifica che: "Le attività e i progetti di orientamento scolastico nonché di accesso al lavoro sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera. All'attuazione delle disposizioni del primo periodo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". Pertanto sarà compito dei docenti, del coordinatore di classe e, se ritenuto necessario il suo intervento, della Funzione Strumentale: - valutare attentamente le attitudini, gli interessi e le competenze dell'alunno, poiché le difficoltà scolastiche degli stranieri aumentano statisticamente nel secondo ciclo di istruzione, coinvolgendo, se necessario, i mediatori linguistici e giovani tutor di origine migratoria;

- coinvolgere attivamente la famiglia dell'alunno, non solo fornendo informazioni sul sistema scolastico italiano e sulle opportunità di istruzione superiore attraverso la consegna di opuscoli informativi in lingua d'origine, ma anche verificando quale sia il progetto migratorio che la famiglia intende realizzare per il figlio;

- dare informazioni relative agli Open day organizzati dagli Istituti del territorio secondo un calendario stabilito, nell'ambito di Progetti di Continuità ed Accoglienza;

- organizzare una giornata scolastica nella scuola scelta dai ragazzi;

- organizzare lo Sportello di consulenza psicopedagogica presente nella scuola per alunni, famiglie, insegnanti.

- svolgere Attività di orientamento scolastico in classe a livello trasversale dai colleghi del consiglio.

- organizzare Incontri con testimoni significativi del mondo del lavoro, enti, associazioni presenti nel territorio.

5. RIFERIMENTI NORMATIVI - VALUTAZIONE

- **DPR n. 275 dell'8/03/1999** (Regolamento dell'autonomia scolastica, in vigore dal 01/09/2000)
- **Decreto 394/99** "Il Collegio docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni".
- **Legge n. 53 del 28/03/2003** Riforma Moratti (Prevede Piani personalizzati per gli alunni).
- **C. M. n. 24 Prot. N. 1148/A6 del 01/03/2006** (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)
- **DPR n. 122 del 22/06/2009**
- **Direttiva Ministeriale 27/12/2012- C. M. 06/03/2013 BES** Alunni con bisogni educativi speciali **Nota n. 2563 del 22/11/2013** "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14. Come previsto dalla normativa sui BES **C.M. 8 del 6 marzo 2013P** per ogni alunno straniero neo-arrivato in Italia è redatto un PDP: "...per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.
- **Nota MIUR 19.02.2014, Prot. n. 4233** (Linee guida per l'integrazione di alunni stranieri)
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62**
"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"

6. FASE SOCIALE: CONVENZIONI E ACCORDI CON ENTI PRESENTI SUL TERRITORIO. COMUNICAZIONI CON LE FAMIGLIE

SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI 1° GRADO	CHI	COSA FA
	<p style="text-align: center;">DIRIGENTE SCOLASTICO</p> <p style="text-align: center;">FUNZIONE STRUMENTALE</p>	<p>Per supportare la piena integrazione dei bambini nel più vasto contesto sociale, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con associazioni, luoghi di aggregazione ed enti pubblici. Di volta in volta, in base ai bisogni rilevati, saranno contattati i referenti territoriali individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● le biblioteche comunali in merito all'organizzazione di eventi interculturali; ● le cooperative sociali e le associazioni in merito all'organizzazione di attività pomeridiane di sostegno allo studio o alla socializzazione quali corsi di sport, musica...sia in corso d'anno che durante il periodo estivo. ● le associazioni delle comunità straniere presenti sul territorio per costruire nel tempo un rapporto di scambio, di confronto e di collaborazione. ● I docenti e i genitori saranno successivamente informati sulle offerte formative/educative presenti sul territorio e sulle procedure da attivare per le iscrizioni degli alunni.

7. ALLEGATI FUNZIONALI ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INSERIMENTO

ALLEGATO 1. SCHEDA PER LA RILEVAZIONE DELLA BIOGRAFIA DEI BAMBINI STRANIERI (da compilare a cura dell'addetto alla segreteria)

DATI PERSONALI

ALUNNO _____ M F

PLESSO _____ CLASSE _____

CITTADINANZA _____ ETNIA _____

LINGUA MADRE PARLATA _____

LINGUA DIVERSA DALLA LINGUA MADRE E APPRESA A SCUOLA NEL
PAESE DI ORIGINE :

- INGLESE FRANCESE RUSSO ALTRA

ANNO DI NASCITA _____ LUOGO DI NASCITA _____

PRESENZA IN ITALIA DI ENTRAMBI I GENITORI SI' NO

PROFESSIONE DEI GENITORI :

PADRE _____ MADRE _____

SCOLARITA' GENITORI :

PADRE _____ MADRE _____

PRESENZA DI ALTRI FRATELLI O SORELLE IN ITALIA SI' NO

ETA': _____ SCUOLA _____ CLASSE _____

ETA': _____ SCUOLA _____ CLASSE _____

ETA': _____ SCUOLA _____ CLASSE _____

PERCORSO MIGRATORIO

DATA DI PARTENZA DAL PROPRIO PAESE _____

DATA DI ARRIVO IN ITALIA _____

PAESI VISITATI PRIMA DELL'ARRIVO IN ITALIA _____

PERCORSO SCOLASTICO

SCOLARITA' NEL PAESE DI ORIGINE SI' NO

NIDO SI' NO

SCUOLA DELL'INFANZIA SI' NO

SCUOLA PRIMARIA SI' NO

INSERIMENTO SCOLASTICO PRECEDENTE IN ITALIA : SI' NO

CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DA PARTE DELLA FAMIGLIA

PADRE

MADRE

- NESSUNA NESSUNA
- SCARSA SCARSA
- BUONA BUONA

CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DA PARTE DELL'ALUNNO

DA VALUTARE A CURA DELLE INSEGNANTI _____

ALLEGATO 2. TABELLA DI OSSERVAZIONE PER ALUNNI NEO ARRIVATI NON ITALOFONI - INFANZIA / PRIMARIA

ALUNNO _____	CLASSE/SEZIONE _____	DATA ____		
ACCETTA GLI INVITI DELL'INSEGNANTE A OSSERVARE E A RIPETERE	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	IN PARTE <input type="checkbox"/>	
ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE	SUBITO <input type="checkbox"/>	CON RILUTTANZA <input type="checkbox"/>	NON COLLABORA <input type="checkbox"/>	
MENTRE SI LAVORA PARLA NELLA PROPRIA LINGUA	CON COMPAGNI CHE PARLANO LA STESSA LINGUA <input type="checkbox"/>	CON I COMPAGNI <input type="checkbox"/>	DA SOLO <input type="checkbox"/>	CON L'INSEGNANTE <input type="checkbox"/>
MENTRE SI LAVORA CERCA DI COMUNICARE	A GESTI <input type="checkbox"/>	CHIEDENDO AIUTO AI COMPAGNI <input type="checkbox"/>	CHIEDENDO AIUTO ALL'INSEGNANTE <input type="checkbox"/>	IN ITALIANO <input type="checkbox"/>
RIPETE I NUOVI TERMINI DA ACQUISIRE	SOTTOVOCE <input type="checkbox"/>	CERCANDO L'APPROVAZIONE DELL'INSEGNANTE <input type="checkbox"/>	SOTTOVOCE <input type="checkbox"/>	CON SICUREZZA <input type="checkbox"/>
LA PRONUNCIA E'	INCOMPRESIBILE <input type="checkbox"/>	ACCETTABILE <input type="checkbox"/>	BUONA <input type="checkbox"/>	
SE L'INSEGNANTE LO INVITA A RIPETERE	RIPETE SICURO <input type="checkbox"/>	MOSTRA DISAGIO MA RIPETE <input type="checkbox"/>	VA SOLLECITATO MA RIPETE <input type="checkbox"/>	NON RIPETE <input type="checkbox"/>
ATTEGGIAMENTI DELL'ALUNNO NEI MOMENTI DI ASCOLTO DURANTE LA LEZIONE/ATTIVITÀ	SI ALZA E VA IN GIRO	SI DISTRAE GIOCANDO CON OGGETTI	SBADIGLIA E SI ANNOIA	DISTURBA

**ALLEGATO 3. GRIGLIA DI OSSERVAZIONE DELLE CAPACITA' LINGUISTICHE E TRASVERSALI
DESTINATARI : ALUNNI INFANZIA 3 - 4 ANNI**

AREA DI OSSERVAZIONE	CONOSCENZE-COMPETENZE	ATTIVITA' PROPOSTE	VALUTAZIONI
MOTRICITA' GLOBALE	<ul style="list-style-type: none"> • dimostra di conoscere il proprio corpo • sa usare il proprio corpo in modo intenzionale 	<ul style="list-style-type: none"> • osservazione durante i giochi in movimento oppure in cortile/giardino • osservazione durante le attività di educazione motoria in palestra o all'aperto 	da impacciato ad agile
MOTRICITÀ FINE	<ul style="list-style-type: none"> • impugna correttamente gli strumenti di lavoro • disegna spontaneamente • sa colorare un semplice disegno • ricompone un semplice puzzle 	<ul style="list-style-type: none"> • osservazione durante le attività in sezione e i laboratori di manipolazione 	da impreciso a preciso
RITMI E MEMORIA Uditiva	<ul style="list-style-type: none"> • ripete battiti e semplici ritmi • ripete suoni • ripete sequenze di suoni (anche parole) 	<ul style="list-style-type: none"> • osservazione in aula durante giochi ritmici e fonologici 	da impreciso a preciso
SPAZIO TEMPO ORDINE MISURA	<ul style="list-style-type: none"> • sa raggruppare elementi (oggetti, simboli) per somiglianza, colore, forma e dimensione. 	<ul style="list-style-type: none"> • osservazione durante attività specifiche con utilizzo di materiali predisposti 	da incerto a sicuro
COMPORAMENTI LINGUISTICI	<p>Pre a 1 ascolto-parlato L'allievo/a è in grado di comprendere domande e affermazioni brevi e molto semplici, purché siano enunciate lentamente e con chiarezza, combinando le parole a</p>	<ul style="list-style-type: none"> • immagini, burattini, pupazzi, linguaggio corporeo, il racconto di filastrocche, conversazioni, giochi metafonologici, semplici canzoni mimate, i laboratori 	da comprensione minima a comprensione sufficientemente adeguata

	<p>elementi visivi o gesti per facilitarne la comprensione, e ripetendo se necessario.</p> <p>A1 livello di primo contatto ascolto Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.</p> <p>A1 Livello di primo contatto parlato Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.</p>	<p>creativi, racconti di stori</p> <ul style="list-style-type: none"> ● immagini, burattini pupazzi, linguaggio corporeo, il racconto di filastrocche, conversazioni, giochi metafonologici, semplici canzoni mimate, i laboratori creativi, racconti di storie 	
--	---	--	--

**ALLEGATO 4. GRIGLIA DI OSSERVAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE E TRASVERSALI
DESTINATARI : ALUNNI INFANZIA - PRIMARIA 5-10 ANNI**

AREA DI OSSERVAZIONE	CONOSCENZE-COMPETENZE	ATTIVITA' PROPOSTE	VALUTAZIONI
MOTRICITÀ GLOBALE	<ul style="list-style-type: none"> ● dimostra di conoscere il proprio corpo ● sa usare il proprio corpo in modo intenzionale ● sa muoversi in modo coordinato 	<ul style="list-style-type: none"> ● osservazione durante i giochi in movimento oppure in cortile/giardino ● osservazione durante le attività di educazione motoria in palestra o all'aperto 	da impacciato ad agile
MOTRICITÀ FINE	<ul style="list-style-type: none"> ● impugna correttamente gli strumenti di lavoro ● sa ritagliare : linee dritte/curve/zig-zag ● sa piegare ● sa incollare ● disegna spontaneamente ● sa colorare un semplice disegno ● ricomponere un semplice puzzle ● sa copiare linee orientate ● sa copiare forme 	<ul style="list-style-type: none"> ● osservazione durante le attività in sezione/classe e i laboratori di manipolazione 	da impreciso a preciso
RITMI E MEMORIA Uditiva	<ul style="list-style-type: none"> ● ripete battiti e semplici ritmi ● ripete suoni 	<ul style="list-style-type: none"> ● osservazione in aula durante giochi ritmici e fonologici 	da impreciso a preciso

	<ul style="list-style-type: none"> ● ripete sequenze di suoni (anche parole) 		
SPAZIO TEMPO ORDINE MISURA	<ul style="list-style-type: none"> ● ricostruisce una sequenza temporale in tre momenti ● comprende una breve successione temporale ● indica una breve storia in sequenza e/o le attribuisce significato ● racconta una breve storia in sequenza ● sa raggruppare elementi (oggetti, simboli) per somiglianza, colore, forma e dimensione 	<ul style="list-style-type: none"> ● osservazione durante attività specifiche con utilizzo di materiali predisposti 	da poco orientato a orientato
COMPORAMENTI LINGUISTICI	VEDERE ALLEGATO QCER GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE DA PRE- A1 a C2	attività di ascolto, di conversazione sul quotidiano, lettura di brevi racconti e di immagini, comprensione di semplici istruzioni	individuazione del livello linguistico di partenza (vedi allegato 5)

ALLEGATO 5. SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

ALUNNO/A..... DATA DI NASCITA.....

Livello di conoscenza della lingua italiana

- comunicazione zero (nessuna conoscenza della lingua italiana)
- comunicazione orale (conoscenza e uso di semplici termini funzionali alla vita scolastica quotidiana)
- comunicazione scritta e orale (competenza di lettura e scrittura a livello elementare)
- conoscenza limitata della lingua per lo studio (limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)
- conoscenza sufficiente della lingua per lo studio (sufficiente competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)

indicare se l'alunno è inserito

- in una classe corrispondente alla sua età anagrafica
- in una classe inferiore alla sua età anagrafica
- se in ritardo scolastico . n° anni di ritardo.....

conoscenza di altra lingua

- no
- sì

1. Se sì, quale? _____

Firma del team docenti _____

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Anno scolastico

SCHEMA DATI

Cognome e nome.....

Classe.....Plesso.....

Luogo e data di nascita.....

Mese e anno di arrivo in Italia.....

Carriera scolastica:

Tipologia di scuola frequentata nel paese di origine
.....

Scuole frequentate in Italia

Lingua d'origine

Lingue studiate oltre a quella di origine

● In Italia vive con i genitori



In Italia vive con altri (specificare).....

SITUAZIONE DI PARTENZA

Facendo riferimento a

- osservazioni sistematiche tramite schede e griglie
- incontri con il mediatore culturale
- prime verifiche
- colloqui con la famiglia

Risulta la seguente situazione di partenza:

livello di competenza della lingua italiana (barrare con una crocetta)

- Livello PRE A1 nessuna conoscenza della lingua italiana
- Livello A1 uso elementare della lingua, comprensione e produzione di semplici e brevi messaggi
- Livello A2 uso elementare della lingua, comprensione e produzione di frasi semplici
- Livello B1 uso indipendente della lingua, comprensione e produzione di testi semplici su argomenti familiari ed esperienziali
- Livello B2,C1 E C2 uso indipendente e competente della lingua, comprensione di testi complessi su argomenti concreti e esposizione chiara

OBIETTIVI NELLE VARIE DISCIPLINE	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI A CURA DEL DOCENTE
ITALIANO ORALE: ASCOLTO E COMPrensIONE	

LETTURA E COMPRESIONE	
PRODUZIONE SCRITTA	
STORIA	
GEOGRAFIA	
SCIENZE	
MATEMATICA	

❖ Criteri per l'adattamento dei programmi:

- completamente differenziati-prima alfabetizzazione (situazione di partenza distante dal resto della classe)
- ridotti : fase ponte - vengono individuati obiettivi minimi disciplinari e si utilizzano strumenti mirati tra cui testi semplificati e linguisticamente accessibili.
- fase di facilitazione linguistica -gli stessi contenuti della classe ma ogni docente dovrà utilizzare forme di facilitazione didattica, linguistica e mezzi audiovisivi

❖ Il team docente intende mettere in atto le seguenti risorse /azioni per il conseguimento degli obiettivi :

- alfabetizzazione di base in orario curricolare
- alfabetizzazione di secondo livello (fase ponte) in orario curricolare
- tutoraggio tra pari in orario curricolare
- insegnante di sostegno (se presente nella classe) per alfabetizzazione di base o livello successivo
- intervento di mediatore linguistico (se possibile)
- laboratorio linguistico in orario scolastico strutturato per livelli
- doposcuola didattico alunni con background migratorio condotto da associazioni del territorio
- ore dedicate al potenziamento /compresenza

STRATEGIE PER FAVORIRE L' APPRENDIMENTO E L' ATTIVITA' DI STUDIO

- organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (codice linguistico, iconico...)
- utilizzare la classe come risorsa :
 - apprendimenti e attività laboratoriali a piccoli gruppi
 - attività di coppia
 - attività di tutoring e aiuto tra pari
 - attività di cooperative learning
- introdurre l'attività didattica in modo operativo
- semplificare il linguaggio, il testo e le consegne
- fornire spiegazioni individualizzate
- concedere tempi più lunghi nell'esecuzione dei compiti
- fornire strumenti compensativi (supporti informatici,LIM,mappe mentali,schede,tabelle testi ridotti)
- fornire strumenti dispensativi
- attuare misure dispensative
- uso linguaggi non verbali (foto,immagini,video,grafici,cartine..)

TIPOLOGIE DI VERIFICHE

- prove oggettive (vero/falso,scelta multipla con una sola risposta o con più risposte)

- completamento di frasi con parole indicate in fondo testo
- cloze
- abbinamento parole a immagini o frasi
- scrittura di semplici parole o frasi
- lettura strumentale di semplici parole, frasi o brevi testi
- lettura con comprensione di brevi e semplici frasi o brevi testi
- prove orali in compensazione di prove scritte
- semplici domande con risposte aperte
- denominazione di luoghi, persone, oggetti osservati e breve descrizione delle loro caratteristiche
- completamento di esercizi on line con possibilità di verificare il risultato della prova.

● **OSSERVAZIONI INTERMEDIE E FINALI SUL PERCORSO SVOLTO E CRITERI DI VALUTAZIONE**

L' ALUNNO HA PARTECIPATO AL LABORATORIO LINGUISTICO

- regolarmente
- occasionalmente
- per la maggior parte delle ore previste

IN MODO

- interessato
- entusiasta
- con indifferenza
- con diffidenza
- poco collaborativo

L'ALUNNO HA PARTECIPATO ALLE ATTIVITÀ DI CLASSE

- in modo marginale
- dimostrando progressivamente piacere e curiosità
- in modo selettivo
- dimostrando indifferenza
- in modo motivato
- con entusiasmo nonostante le difficoltà linguistiche

La valutazione sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto :

- del PDP e degli obiettivi indicati e raggiunti
- della motivazione
- dell'impegno scolastico ed extrascolastico
- dei progressi in italiano L2
- dei progressi nelle discipline
- delle potenzialità dell'alunno
- delle competenze acquisite
- delle previsioni di sviluppo linguistico

PATTO CON LA FAMIGLIA DELL'ALUNNO.....

Il team docenti concorda con i genitori o chi ne fa le veci :

quanto segue

modalità di aiuto a casa :

da chi :

- aiuto compiti presso associazioni del territorio

quando..... in quale orario

suggerimenti per la famiglia

- costante controllo del diario

- controllo delle attività assegnate sul registro elettronico

Firma docenti Firma genitori

.....

.....

GRIGLIA PER L'AUTOVALUTAZIONE

		A1	A2	B1	B2	C1	C2
C O M P R E N S I O N E	Ascolto	Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per esempio informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). Riesco ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	Riesco a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Riesco a capire l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.	Riesco a capire discorsi di una certa lunghezza e conferenze e a seguire argomentazioni anche complesse purché il tema mi sia relativamente familiare. Riesco a capire la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV che riguardano fatti d'attualità e la maggior parte dei film in lingua standard.	Riesco a capire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite. Riesco a capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e i film.	Non ho nessuna difficoltà a capire qualsiasi lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce da un madrelingua, purché abbia il tempo di abituarci all'accento.
	Lettura	Riesco a capire i nomi e le persone che mi sono familiari e frasi molto semplici, per esempio quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.	Riesco a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Riesco a capire lettere personali semplici e brevi.	Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro. Riesco a capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.	Riesco a leggere articoli e relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo.	Riesco a capire testi letterari e informativi lunghi e complessi e so apprezzare le differenze di stile. Riesco a capire articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore.	Riesco a capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.
P A R L A T O	Interazione	Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	Riesco a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Riesco a partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.	Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Riesco a partecipare, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per esempio la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti di attualità).	Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Riesco a partecipare attivamente a una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni.	Riesco ad esprimermi in modo sciolto e spontaneo senza dover cercare troppo le parole. Riesco ad usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e professionali. Riesco a formulare idee e opinioni in modo preciso e a collegare abilmente i miei interventi con quelli di altri interlocutori.	Riesco a partecipare senza sforzi a qualsiasi conversazione e discussione ed ho familiarità con le espressioni idiomatiche e colloquiali. Riesco ad esprimermi con scioltezza e a rendere con precisione sottili sfumature di significato. In caso di difficoltà, riesco a ritornare sul discorso e a riformularlo in modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge.
	Produzione orale	Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco.	Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.	Riesco a descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze ed avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. Riesco a motivare e spiegare brevemente opinioni e progetti. Riesco a narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le mie impressioni.	Riesco a esprimermi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.	Riesco a presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.	Riesco a presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.
P R O D U Z I O N E S C R I T A	Produzione scritta	Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti delle vacanze. Riesco a compilare moduli con dati personali scrivendo per esempio il mio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.	Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per esempio per ringraziare qualcuno.	Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti a me noti o di mio interesse. Riesco a scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.	Riesco a scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a scrivere saggi e relazioni, fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. Riesco a scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze.	Riesco a scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il mio punto di vista. Riesco a scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritengo salienti. Riesco a scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intendo rivolgermi.	Riesco a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Riesco a scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Riesco a scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialistici.

Allegato 8

Modulo Autorizzazione / Delega “facilitatore linguistico” per colloquio genitori

Al Dirigente scolastico

I.C. Alighieri

Rimini

Io sottoscritto / a _____

genitore dell'alunno / a _____

classe ____ sez. _____ plesso _____

AUTORIZZO

il / la sig. / sig.ra _____

a presenziare in qualità di “facilitatore linguistico” e a titolo volontario (senza oneri per l'Istituto scolastico) al colloquio scuola-famiglia che si terrà in data ____ / ____ / _____

dalle ore _____ alle ore _____

_____ li ____ / ____ / _____

In fede

firma del genitore

firma del facilitatore linguistico

ALLEGATO 9

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LIVELLI DELLE COMPETENZE POSSEDUTE . - COMPETENZE IN ITALIANO L2- FRAMEWORK EUROPEO Il Framework è valido per tutte le lingue europee e stabilisce il livello in cui collocare la competenze

. Il livello viene valutato in

-P principiante

-A1 ed A2 (uso elementare della lingua)

-B1 e B2 (uso indipendente della lingua)

-C1 e C2 (uso competente della lingua)

Comprensione orale:

Livello P principiante

- Non comprende alcuna parola (in italiano)

-Comprende singole parole (dell'italiano).

Livello A1

- Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici

-Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro

- Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche

Livello A2

-Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato

-Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro

-Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara

-Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi.

Livello B1

-Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e B1 scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi

Comprensione dello scritto

Livello P.

Non sa decodificare il sistema alfabetico

Legge e comprende qualche parola scritta

Legge parole e frasi senza comprenderne il significato

Livello A1

Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano

Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina.

Livello A2

Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti

Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice

Livello B1

Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili

Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo.

INTERAZIONE ORALE

Livello P

Non si esprime oralmente in italiano

Comunica con molta difficoltà

Comunica con frasi composte da singole parole

Livello A1

Risponde a semplici domande e sa porne

Usa espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti

Produce qualche frase semplice con lessico elementare

Comunica in modo semplice se l'interlocutore collabora

Livello A2

Produce messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti

Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice

Descrive in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente

Livello B1

Comunica in modo semplice e coerente su argomenti [per lui/lei] familiari

Partecipa in modo adeguato a conversazioni su argomenti [per lui/lei] familiari

Riferisce su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"

Produzione scritta

Livello P principiante

Non sa scrivere l'alfabeto latino principiante

Scrive qualche parola (in italiano)

Livello A1

Scrive sotto dettatura frasi semplici

Produce frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande

Produce brevi frasi e messaggi

Livello A2

Produce un testo semplice con la guida di un questionario

Se opportunamente preparato, produce un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori

Livello B1

Produce testi semplici e coerenti su argomenti noti

ALLEGATO 10

IC ALIGHIERI RIMINI
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Anno scolastico 2022/23

Alunno

Classe sezione

L'alunno/a è stato seguito nel **laboratorio linguistico di prima alfabetizzazione**

periodo

Insegnanti:

N° di ore settimanali . Totale ore

Comprensione orale	
Comprensione scritta	
Interazione orale	
Produzione scritta	
Voto proposto	